

**COMUNITA' DI BASE  
NORD- MILANO**

**“BEATI COLORO CHE AMANO LA PACE,  
PERCHE' SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO”**

**EUCARISTIA 20 SETTEMBRE 2009**

Iniziamo il nostro incontro, ricordando l'amico Piergiovanni; leggiamo alcuni passi del testamento spirituale che ha voluto lasciarci:

*"...Professo la fede in Gesù Cristo e intendo morire in comunione con la chiesa cattolica, ma rifiuto i cosiddetti funerali religiosi i quali sono, a mio avviso, nell'attuale momento storico e soprattutto in Italia, segno di una religione ridotta, nella maggior parte dei casi, a un fenomeno meramente esteriore e di convenienza sociale. Funerali religiosi, matrimoni religiosi, prime comunioni, battesimi dei bambini sono tutte cerimonie alle quali pochi sanno sottrarsi, anche fra i non praticanti. Questa situazione nuoce all'autenticità e credibilità dell'annuncio evangelico. Essa contribuisce a consolidare il potere politico e sociale delle istituzioni ecclesiastiche in un paese che, stando alle statistiche dei battesimi, dei matrimoni e dei funerali, appare religioso e cattolico nella quasi totalità dei suoi abitanti, mentre invece la realtà è ben diversa.*

*...Magistrato, credo di non aver commesso ingiustizie e di non aver mai prestato ascolto a voci di lusinga o di minaccia, né assecondato calcoli politici. Se ho commesso errori per ignoranza o negligenza ne chiedo perdono a Dio e a chi ne ha subito danno.*

*Uomo non immune da debolezze e da difetti, ho saputo accettare il mio destino. Credo di avere, non tanto offeso, quanto di avere infastidito e sconcertato molti con le asperità e le eccentricità del mio carattere, nonché con la mia pederanteria. Mi si voglia, se è possibile, compatire e perdonare, pensando che mai, in nessun caso, ho voluto male a qualcuno e che, quando erano in gioco beni primari, ho saputo superarmi.*

*Esprimo infine la mia speranza con le seguenti frasi....."Vita mutatur, non tollitur et, dissoluta huius terrestri incolatus domo, aeterna in coelis habitatio comparatur". "Dilexi iustitiam, odi iniquitatem". "In te Domine speravi, non confundar in Aeternum".*

Per la liturgia di oggi abbiamo scelto un tema che non è mai trattato abbastanza e che è sempre di grande attualità, quello della pace.

Un documento importante su questo argomento è l'enciclica "Pacem in terris" nella quale Giovanni XXIII ci aiuta a capire che cos'è la pace.

La pace non è solo il tacere delle armi:

**Tutti:** *La pace non è assenza di guerra.*

*Non è una porta chiusa a chiave.*

*Non è un muro di recinzione.*

*Non è una rete di filo spinato*

*A protezione del nostro egoismo.*

*Non è avere paura di chi è diverso da me. (G. Raponi)*

La pace si fonda su quattro grandi pilastri: la verità, la giustizia, l'amore inteso come solidarietà, la libertà.

Non c'è pace finché non c'è **verità**, che per papa Giovanni è quella dell'uomo, della persona umana in quanto tale, non perché colta, bianca, benestante, sana.

**Tutti:** *La pace è qualcosa che viene da dentro,*

*che cresce nel cuore*

*Libertà, Sentimento, prova d'Amore.*

*Necessaria come l'aria*

*Non possiamo vivere senza.*

*Rispettiamo la loro identità,*

*la nostra libertà, la sua differenza.*

*E chiedo:*

*Un uomo è meno uomo*

*se seduto?*

*Un uomo è meno uomo*

*senza denti?*

*Un uomo è meno uomo*

*se calvo?*

*Un uomo è più uomo*

*se in piedi? Se per queste mie domande "no"*

*è la vostra risposta sincera*

*allora aggiungo che non c'è*

*Pace senza libertà vera.*

*La mia libertà finisce*

*Dove inizia la tua, ma*

*Facciamo che sia permeabile*

*Che io possa penetrare*

*Nella tua mente e tu nel mio cuore.*

*Invadiamoci di noi*

*Lasciamoci attraversare.*

*Le nostre diversità accettate  
Serviranno da terreno libero.  
Bagneremo le strade coi pensieri  
E così liberi e fluidi andremo* (Franco Bernabei)

Nei fatti noi abbiamo l'idea di valere più degli altri e dal non riconoscimento del valore della persona umana deriva l'affondamento **della giustizia** e non c'è pace senza giustizia.

**Tutti:** *Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore.*

*La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra.*

*Misericordia e verità s'incontreranno, **giustizia e pace si baceranno.***

*La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto.*

*Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza.*

*(Salmo 85)*

La pace si fonda sulla **solidarietà** che non è una virtù facoltativa, ma un dovere di giustizia, specialmente per i popoli più fortunati.

### **Dal Vangelo di Marco (6,34-44)**

*Sbarcando, Gesù vide una gran folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore senza pastore, e si mise ad istruirli a lungo. Essendo l'ora già avanzata, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: "Il luogo è solitario e l'ora molto tarda; licenziali, affinché possano andare a cercarsi qualcosa da mangiare". Ed egli rispose loro: "Date voi loro qualcosa da mangiare". Essi gli dissero: "Dobbiamo andare noi a comprare duecento denari di pane e dar loro da mangiare?" Gesù domandò: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Dopo essersi accertati, dissero: "Cinque panie due pesci". Egli ordinò loro di farli sedere tutti sull'erba verde.....Allora prese i cinque pani e i due pesci, e levati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li porgeva ai suoi discepoli affinché li distribuissero alla folla; poi divise pure i pesci fra tutti. Tutti mangiarono e furono sazi, e raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e di resti dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.*

Gesù ci dice praticamente “Date del vostro. Condividete. Il pane non mancherà”, ci invita alla solidarietà. Gli apostoli si muovono secondo le leggi economiche della società in cui sono integrati; Gesù si muove secondo una logica diversa, che non ignora le leggi economiche, ma le integra, umanizzandole: dare ciò che si ha, non accumulare per sé, ma mettere i beni al servizio di tutti. Il Vangelo chiede ai cristiani di fare propria la cultura della condivisione; se c'è condivisione e giustizia nessuno rimane privo del pane necessario; il poco condiviso diventa risorsa per tutti. Le drammatiche necessità del mondo possono essere affrontate solo con questo supplemento di umanità che è il coraggio di assecondare la logica evangelica della condivisione; solo così i cristiani possono rendere credibili le celebrazioni eucaristiche e non ridurle a semplice rito simbolico.

Pilastro della pace è **la libertà**, ma non quella di cui ci riempiamo continuamente la bocca, pagata con la mancanza di libertà degli altri; non è un caso che le nazioni più forti ricorrono, per risolvere i problemi, alla guerra, che è al di fuori della ragione umana.

Pace non è indifferenza né cinismo, non è prevalenza del più forte sul più debole.

La vera pace è tranquillità nella libertà e questa coincide con la **non violenza**, che non è viltà o non far niente, ma una scelta autenticamente umana, perché riconosce le ragioni di chi le ha, anche dei più deboli, e quindi orienta verso la pace; la non violenza richiede maggiore intelligenza e volontà; l'evangelico “porgere l'altra guancia” vuol dire non rispondere alla violenza con la violenza in modo che anche l'altro smetta la violenza.” *La strada della pace è la pace*” diceva Gandhi.

*“La pace rimane solo un suono di parole se non è fondata **sulla verità**, costruita secondo **giustizia**, vivificata e integrata **dalla carità** e posta in alto **nella libertà**. La vera pace si costruisce sulla vicendevole fiducia.”* (Giovanni XXIII)

Riflessioni e commenti.

Canto: IMAGINE (J. Lennon)

### **PREGHIERA EUCARISTICA**

Abbiamo poco, Padre, da offrirti, ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito su questi poveri e semplici doni, perché essi diventino un piccolo segno del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Egli, la notte in cui fu tradito, mentre era a cena con i suoi amici, prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse: **PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E' IL MIO CORPO CHE E' DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME**

Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane, prese il calice e disse: “QUESTO CALICE E’ LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

*Si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi, ci dia la forza di continuare con più fede e con più speranza a non rimanere indifferenti di fronte all’ingiustizia, ad essere sempre disponibili alla solidarietà sia in ambito familiare che sociale, ad adottare sempre la non violenza, a porci in relazione con gli altri all’insegna della fiducia, affinché possiamo essere costruttori di pace.

## **PADRE NOSTRO**

*PADRE che consideri tutte le persone uguali*

*NOSTRO, di ognuno, di tutti quei milioni di persone che abitano la terra, senza differenza di età e di colore*

*CHE SEI NEI CIELI e sulla terra e in ogni persona*

*SIA SANTIFICATO IL TUO NOME nei cuori pacifici di uomini, donne, bambini*

*VENGA IL TUO REGNO, il tuo regno di pace, di amore, di giustizia, di verità, di libertà*

*SIA FATTA LA TUA VOLONTA’ sempre e tra tutte le nazioni e tutti i popoli*

*COME IN CIELO COSI’ IN TERRA: che i tuoi piani di pace non siano distrutti dai violenti e dai tiranni*

*DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO: che sia impastato di pace e di amore e allontana da noi il pane della discordia e dell’odio che genera gelosia e divisione*

*RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, non come perdoniamo noi, ma come perdoni tu, senza risentimento, senza rancore nascosto.*

*NON CI INDURRE IN TENTAZIONE di guardare gli altri con sospetto, di dimenticare i nostri fratelli e le nostre sorelle nel bisogno, di accumulare per noi stessi ciò che potrebbe essere necessario per gli altri, di vivere bene a spese altrui*

*LIBERACI DAL MALE che ci minaccia, dall’egoismo dei potenti, dalla morte causata dalle guerre, perché siamo in tanti, Padre, a desiderare di vivere in pace e di costruire la pace per tutti.*

Preghiere e intenzioni libere.

RACCOLTA FONDO COMUNE